

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

332^a SEDUTA

MARTEDI' 20 MARZO 2012

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Disegni di legge**

«Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia» (735/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	5, 9, 10
MANCUSO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6, 9
BUFARDECI (Grande Sud)	6
VINCIULLO (PDL)	6
BUZZANCA (PDL)	8
DIGIACOMO (PD)	8

«Lavori in economia nel settore forestale» (868/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	10, 14
RAIA (PD), <i>relatore</i>	10
BUFARDECI (Grande Sud)	11
ODDO (PD)	11
BUZZANCA (PDL)	12
VINCIULLO (PDL)	12
COLIANNI (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	13
MANCUSO, <i>presidente della Commissione</i>	13

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di nuova denominazione) 14

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
BUZZANCA (PDL)	3
VINCIULLO (PDL)	4

La seduta è aperta alle ore 17.13

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura successivamente.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola.

Desidero sottoporre all'attenzione dell'Aula e di questa Presidenza un gravissimo problema che sta vivendo la città di Messina, in riferimento e sul fronte del cosiddetto risanamento.

Lei sa bene, signor Presidente, che esiste una legge, la numero 10 del 1990, che attribuisce compiti e funzioni e che ha anche permesso, almeno sul piano finanziario e non certamente su quello sostanziale, lo stanziamento di alcune somme finalizzate ad aggredire il fenomeno dei cosiddetti baraccati e delle baracche.

Lei sa anche molto bene, signor Presidente, che in questo momento il compito e la funzione della costruzione degli edifici è in capo al cosiddetto IACP (Istituto autonomo case popolari).

Lo stesso istituto, assessore - mi rivolgo a lei in quanto assessore di Messina - da parecchi anni, esattamente dal 2008, è commissariato; nonostante gli organi preposti alle designazioni abbiano, a suo tempo, proposto i nomi e le terne, ancora oggi stiamo assistendo al susseguirsi di commissariamenti, in parte commissari *ad acta* e in parte commissari provveditori.

Il problema che stiamo vivendo, però, giunto alla ribalta della cronaca, purtroppo, non solo siciliana ma anche italiana, afferisce a delle irregolarità, a delle illegittimità, a delle illiceità che si consumano a causa del fatto che molti cantieri aperti dall'Istituto autonomo case popolari stanno vivendo un momento drammatico. A fronte della ultimazione delle unità abitative, infatti, in tante occasioni accade che le ditte che hanno ultimato i lavori non hanno ancora provveduto ad assegnare il manufatto ultimato per i motivi più disparati. L'ultimo, in ordine di tempo, afferisce al dramma che si vive a Fondo Basile, un rione molto popoloso di Messina, laddove quattordici unità abitative, proprio perché la ditta era fallita, proprio perché l'IACP non è riuscito, nonostante avesse nominato un sistema di controllo, avesse designato in una ditta un sistema di controllo, assistiamo al problema grave che certamente scoraggia l'opinione pubblica e che certamente non giova al ripristino della legalità, cioè i legittimi assegnatari di quelle unità abitative non riescono ad entrarvi in possesso e gli abusivi le occupano tranquillamente.

Noi abbiamo provveduto, anche con i vigili urbani, a cercare di ripristinare la legalità. Purtroppo, esistono anche delle sentenze recenti della Magistratura messinese che così recitano: *“In caso di particolare difficoltà, in caso di soggetti che hanno dimostrato la necessità di inserirsi in un sistema abitativo, non è facile procedere all'allontanamento coatto”*.

Lo stesso Prefetto ha convocato, per venerdì prossimo venturo, una riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico per tentare di riportare la legalità in questo sistema.

Signor Presidente, bisogna, in primo luogo, che l'IACP venga restituito ai normali meccanismi democratici, dopo quattro anni di commissariamento.

Poi annuncio il deposito di un disegno di legge finalizzato alla nascita di un'agenzia per il risanamento che sottragga queste competenze al compito dell'istituto che ha dimostrato, negli anni, che o noi abbiamo la forza di opporci all'insediamento abusivo o, al contrario, il risanamento a Messina non avrà mai fine e, quindi, noi non possiamo che restare al palo ed ascoltare poi la voce di molti cittadini, anche giovani, anche ragazzi, che si rivolgono al sindaco della città per dire di essere profondamente delusi.

Allora, un'agenzia che possa porre in capo al comune la funzione della costruzione e della custodia fino al legittimo affidamento e, in caso contrario, io ritengo che sia necessario proclamare lo stato di emergenza a Messina perché questo fenomeno dura da almeno 50 anni. Non possiamo più sopportare che vi siano continue illecità e, quindi, è necessario che si stabilisca un percorso finalmente virtuoso, che si riposizionino le somme arbitrariamente poste in economia qualche anno addietro e che si permetta alla città di Messina di avviare un risanamento vero ed autentico.

Chiedo, pertanto, che questo disegno di legge abbia carattere dell'urgenza e che sia reso prioritario per i motivi che ho tentato di spiegare.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cercherò di essere breve anche perché dovrò, per l'ennesima volta, affrontare un argomento che è certamente scabroso, che non fa onore a questo Governo regionale e rischia di non fare onore nemmeno a questo Parlamento.

Da anni reclamiamo che alcuni assessori e, in modo particolare, l'assessore per la salute, vengano a rispondere in Aula, anche perché di fronte ad assessori, come il qui presente dottore Centorrino, che risponde, e lo fa con solerzia, ad interrogazioni e ad atti ispettivi del Parlamento, ci sono alcuni assessori, in modo particolare l'assessore per la salute, che da anni non rispondono agli atti ispettivi intraprese dal Parlamento regionale e, quindi, dai suoi rappresentanti.

In modo particolare, oltre a non rispondere ad una serie di interrogazioni di natura regionale, non risponde ad una serie di interrogazioni che riguardano l'ASP di Siracusa, a cominciare da quella *strana* per cui tutti i direttori generali che si presentarono con un bilancio negativo sono stati commissariati, eccetto quello di Siracusa che, pur avendo anche lui sfondato ampiamente il *budget* a suo tempo assegnato all'ASP di Siracusa, non solo non è stato rimosso ma continua a svolgere le sue funzioni. Lo scorso mese, altri deputati di altri schieramenti politici hanno lamentato, sempre da questi banchi, una serie di comportamenti non usuali posti in essere dal direttore generale dell'ASP di Siracusa. Ma, dal momento che l'assessore Russo non risponde, noi non sappiamo se le nostre interrogazioni sono frutto della nostra fantasia *perversa* che ha deciso di prendere di punta il direttore generale dell'ASP di Siracusa - e, in questo caso, credo che dovrò trovarmi un medico per farmi curare perché il mio problema diventa patologico - o se, invece, le mancate risposte da parte dell'assessore intendono coprire ben precise responsabilità.

In questi giorni, onorevole Leontini, abbiamo appreso una notizia alquanto originale: tutte le cliniche private della provincia di Siracusa si trasferiranno in una struttura pubblica.

Non avevamo mai visto un trattamento di questo tipo.

Onorevoli colleghi, immaginate: tutte le cliniche private a Siracusa hanno svolto sempre un ruolo dominante all'interno della sanità; la sanità pubblica è stata sempre massacrata a favore della sanità privata; i posti letto pubblici sono 1,78 a fronte di 3 nelle altre province, invece quelli della sanità privata sono tra i più alti in Italia.

Ebbene, di fronte a questa anomalia tutta siracusana, anziché avvertire un riequilibrio della sanità, un riequilibrio a favore del pubblico, si assiste invece ad una cosa stranissima: apprendiamo dai giornali che l'ospedale di Noto chiuderà, verrà consegnato interamente a tre o quattro case di cura private, le quali diventeranno proprietarie dell'ospedale, già pubblico, di Noto.

Allora, è chiaro che, di fronte a questa situazione, di fronte a queste precise richieste di risposta in Aula da parte dell'assessore, il Presidente dell'Assemblea regionale non può rimanere indifferente.

Non possiamo continuare a non avere risposte!

Vogliamo sapere se i percorsi intrapresi dal direttore generale dell'ASP di Siracusa sono percorsi virtuosi e condivisi anche dall'assessore, il quale deve venire in Aula e, dopo quattro anni, deve dirci se le cose che denunciavamo gli vanno bene o se il direttore generale non ha la copertura politica.

Allora qualcuno dovrebbe spiegarmi per quale motivo sia l'unico direttore generale, non in Sicilia ma in Italia, che continua a rimanere al suo posto, nonostante una legge votata da questo Parlamento impedisca ai direttori generali che hanno sforato il *budget* loro assegnato di continuare a svolgere le proprie funzioni.

Signor Presidente, io mi appello al senso fortissimo che lei ha delle Istituzioni affinché si faccia interprete di questo malessere.

Anche l'onorevole Ardizzone, la scorsa settimana, ha sollevato questo problema e così pure alcuni deputati che hanno avuto le risposte, non so per quale miracolo, si sono dichiarati del tutto insoddisfatti. Vogliamo sapere se, in questo Parlamento, le Istituzioni democratiche valgono per tutti e, quindi, tutti sono *sub legibus* oppure se c'è gente che pensa di essere *erga omnes* e può permettersi di assumere atteggiamenti che nulla hanno a che fare con le caratteristiche di questo Parlamento e dello Statuto siciliano.

Per l'ennesima volta chiediamo questo, per l'ennesima volta da questi banchi pretendiamo il rispetto dello Statuto, pretendiamo che gli assessori e, in modo particolare, che un assessore venga a rispondere. Egli non può pensare che, per il fatto di essere stato in passato un rappresentante della legge, oggi possa calpestare tutti i giorni la legge sovrana in Sicilia, cioè lo Statuto.

Signor Presidente, a meno che non costringerete un gruppo di deputati ad occupare l'Aula, vogliamo che per una settimana intera l'assessore Massimo Russo venga a rispondere alle centinaia di interrogazioni che gli sono state poste e su cui fino ad oggi non ha voluto o, forse, non ha saputo dare risposte. Questa vicenda veramente vergognosa deve concludersi e l'assessore Russo deve venire in Parlamento e assumersi la responsabilità di ciò che i vari "ras" con cui questo Governo "governa" la sanità pubblica commettono nelle varie province di Sicilia.

Non è più il tempo delle satrapie, è il tempo della democrazia. E così deve essere anche per l'assessore Russo che deve rispondere al nostro Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la Presidenza si farà carico, ancora una volta, di ribadire il rispetto dello Statuto e delle norme regolamentari da parte di tutti.

Discussione del disegno di legge «Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia» (735/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge numero 735/A «Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia», posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione, onorevole Mancuso, per svolgere la relazione.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge si propone di promuovere la valorizzazione e la tutela del patrimonio geologico della Regione mediante l'istituzione del catalogo regionale dei geositi, al fine di offrire uno strumento conoscitivo degli strumenti di pianificazione territoriale e l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente affida al proprio Dipartimento la gestione e l'aggiornamento del catalogo.

Con il termine "geosito", secondo la definizione accolta dagli organi internazionali, si intende qualsiasi località, area o territorio in cui è possibile definire un interesse geologico e geomorfologico per la conservazione.

Questa definizione sarà applicata nell'ambito del progetto Geosites avviato nel 1996 con lo scopo di ottenere una selezione rappresentativa dei geositi di rilevanza internazionale, partendo dalla compilazione di elenchi comparati regionali e nazionali.

Pertanto, il disegno di legge in esame intende allinearsi alle altre Regioni che, partecipando alle attività di censimento, forniscono un contributo indispensabile alla comprensione scientifica della storia del territorio in cui sono inseriti ma rivestono anche una notevole importanza dal punto di vista del paesaggio, del richiamo culturale, della didattica, della ricreazione, della biodiversità e dell'economia.

L'articolo 2 provvede, inoltre, a dettare i divieti operanti all'interno dei geositi, tra cui alterare il regime idrico con l'effettuazione di scavi, sbancamenti e colmamenti, alterare la morfologia del terreno e dello stato dei luoghi; apportare o danneggiare affioramenti rocciosi, concrezioni, elementi della biodiversità e geodiversità o resti di essa, vegetali, fossili o reperti paleontologici; realizzazione cave e discariche.

L'articolo 3 individua nell'*European Geopark Network* l'organo con cui interloquire per le operazioni di monitoraggio e verifica dei geositi,

Si tratta, in particolare, di una rete internazionale supportata da un programma europeo che promuove lo sviluppo di tali aree.

Si precisa, infine, che l'approvazione di tale disposizione non comporta alcun onere a carico del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Bufardecì. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, partecipando alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ho ascoltato dal presidente Mancuso la richiesta di trattare questo argomento e, anche in quella sede, ho detto "per carità, facciamolo".

Credo, quindi, che possa essere un'occasione positiva per approfondire ed esitare questo disegno di legge che, però, dalla lettura che sto facendo, mi auguro che sia effettivamente - innanzitutto, così come all'articolo 1 - un mero censimento di siti che meritano questa definizione e questa classificazione. Ho grande preoccupazione, infatti, che in questa Sicilia dai troppi divieti, dai troppi piani paesistici, dai troppi parchi, anche per questa ragione e per questa vicenda noi dovessimo ulteriormente ingessare il territorio. Eventualmente, vorrei che il testo del disegno di legge mantenesse il principio della ricognizione dei luoghi, dell'inserimento all'interno del soggetto definito "geosito" e nient'altro, per poi evitare, ribadisco, che vi possano essere ulteriori divieti e limitazioni ad un territorio che, io credo, lo sia già eccessivamente, soprattutto in un momento di grande crisi economica come quella che viviamo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza volere polemizzare con i colleghi della maggioranza ma facendo mia la richiesta dell'onorevole Galvagno, anch'io mi chiedo dov'è il

Governo. Qualche mese fa, quando dovevamo approvare il disegno di legge a favore degli oratori, dai banchi del Partito Democratico ricordo che si alzarono autorevoli deputati per dire che il disegno di legge non poteva essere trattato perché mancava il Governo.

Io apprezzo la coerenza dell'onorevole Galvagno perché quello che sosteneva qualche mese fa continua a sostenerlo adesso e, per questo, l'onorevole Galvagno è un deputato che merita il rispetto di tutti noi; ma gli altri, quelli che qualche mese fa chiesero pure il voto segreto contro gli oratori, dove sono oggi? Possiamo affermare, una volta per tutte, il principio che le leggi possono essere approvate senza la presenza del Governo?

Non è la prima volta che accade. Però, se oggi, così come è successo le altre volte, facciamo passare il principio che, assente il Governo, il Parlamento legifera, domani nessuno potrà più venire in Aula e invocare l'assenza del Governo.

Io sono favorevole a che questo disegno di legge vada avanti; sono d'accordo, però, con quanto ha dichiarato l'onorevole Bufardecì. Stiamo attenti! Vi sono alcune province, come quella di Siracusa, ricchissima di storia ma anche ricchissima di vincoli, nel senso che all'imprenditoria privata e pubblica, oggi, nella mia provincia, non viene data più la possibilità di svolgere alcuna attività col risultato che la disoccupazione è a livelli così alti proprio perché tutte le attività produttive si sono fermate. Non vorrei che l'approvazione di questo disegno di legge si trasformasse in un ulteriore vincolo che viene posto nei confronti di una provincia, già soggetta a migliaia di vincoli, che impedisce, di fatto, l'attività imprenditoriale ma anche l'attività agricola.

Vedete tutto quello che accade in alcune zone di Pachino o di Porto Palo, dove neppure più il pomodorino può essere coltivato per tutta una serie di vincoli posti da un piano paesaggistico che ha deciso di sigillare per sempre l'economia della nostra provincia.

Non vorrei - e lo ripeto con molta preoccupazione - che questo nuovo disegno di legge che stiamo andando ad approvare senza la presenza, ancora una volta, del Governo - non c'è nemmeno il deputato che ha presentato il disegno di legge - diventi uno strumento ulteriore che va a vincolare dei territori già sottoposti a vincoli insopportabili. Per questi motivi ritengo necessaria la presenza sia del Governo sia del deputato che ha presentato il disegno di legge.

Abbiamo apprezzato l'attivismo, il fervore, l'impegno con cui il presidente della IV Commissione, l'onorevole Mancuso, ha fatto approdare velocemente in Aula questo disegno di legge. Abbiamo apprezzato il lavoro che ha svolto in Commissione, l'impegno che ha messo in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Ma, a fronte dell'impegno assoluto da parte del presidente della Commissione, nonché relatore del disegno di legge, mi pare di capire che vi è l'assenza totale del Governo e della maggioranza che dovrebbe sostenere questo Governo e questo disegno di legge.

Se noi provassimo solo a chiedere il numero legale, ci accorgeremmo che in Aula i deputati presenti sono, in totale, dieci su novanta e solo un assessore su dodici, anche se parecchi assessori sono come dei fantasmi perché non li abbiamo mai visti in questo Parlamento.

Mi sembra che un disegno di legge così importante che si deve occupare di aspetti che andranno a condizionare le scelte strategiche della nostra Terra per i prossimi anni, nonostante il lavoro encomiabile e straordinario del presidente Mancuso, non possa essere trattato con una presenza così insignificante di deputati, assente il Governo e assente l'assessore al ramo.

L'Aula è sovrana e, come mia abitudine, mi sottometterò alla volontà di quest'Aula, comunque di questi pochi deputati presenti. I siciliani, però, devono sapere che questo è un Governo assente, che latita, che non fa gli interessi della Terra che rappresenta e che, anziché essere in Aula in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo per svolgere il lavoro che si deve fare, si occupa solo ed esclusivamente di commissariamenti, di andare a togliere gli ultimi resti dei passati governi democratici commissariando l'intera nostra Regione.

Sarebbe più opportuno che, anziché pensare solo ed esclusivamente a commissariare la nostra Isola, la nostra Terra, il Governo e la sua maggioranza fossero anche presenti in Aula e portassero a casa alcuni provvedimenti per rilanciare la nostra asfittica o inesistente economia.

Continuando così, il movimento dei forconi e quanti lo sostengono hanno sicuramente ragione!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ritengo che questo disegno di legge abbia una valenza importante. E' evidente che le preoccupazioni espresse dagli onorevoli Bufardeci e Vinciullo ci spingono ad approfondire e a chiarire, se possibile, il percorso.

La Sicilia non ha più bisogno di divieti, di vincoli; sicuramente non ha bisogno di espropriazioni. E' altrettanto vero, però, che in questi anni e, forse, anche in questi decenni ci siamo affidati all'improvvisazione per ciò che riguarda la profonda conoscenza del territorio. E al di là di iniziative che sono state affidate alla lungimiranza delle province piuttosto che dei comuni, la Sicilia non dispone di una vera e propria cartografia, salvo poi a dovere correre per conoscere i siti sensibili, salvo poi a dover fare tutto in fretta quando, ahimè, si consumano delle tragedie che, molto spesso, sono davvero immani.

E' ancora viva la memoria dell'1 ottobre 2009, quando 37 persone persero la vita a Messina e a Scaletta, ricordiamo ancora i morti di Saponara dello scorso 22 novembre e non possiamo che dire con forza che sentiamo lontano il Governo. Quelle popolazioni ancora soffrono la mancanza di interventi; si alza il grido di allarme, il grido della sofferenza, il grido che denuncia la lontananza delle Istituzioni che avrebbero dovuto e potuto fare di più e meglio.

Ritengo, tuttavia, importante dotarsi di una moderna cartografia che non sia, però, signor Presidente - questo lo consegno anche all'approfondimento dell'intera Commissione e del relatore - affidata alla fredda osservazione della burocrazia, tra virgolette, ma una cartografia che conosca un nuovo passaggio politico, un passaggio che sia finalizzato a snellire la procedura, a vedere se quei dati forniti sono poi aderenti a quelli che saranno i bisogni delle popolazioni, fermo restando il rispetto per i dati scientifici che verranno da quell'approfondimento.

Io ritengo che sia necessario guardare e dotarsi di un nuovo e moderno sistema cartografico per i motivi che ho espresso. Non sfugge a nessuno che, in molte occasioni, purtroppo - lo abbiamo vissuto a Messina, in occasione del disastro dell'1 ottobre 2009 -, allorquando vi sono visite di rappresentanti della Comunità europea, delle Commissioni europee, finalizzate a dare un contributo, anche sostanziale oltre che finanziario, all'attività di messa in sicurezza, molto spesso ci viene chiesto se siamo dotati di una mappa vera e propria del tessuto vulnerato o se, al contrario, stiamo subendo la violenza, molto spesso inaudita, della natura, alla quale l'uomo non riesce ad opporsi.

Penso, quindi, che il disegno di legge debba essere votato da quest'Aula, magari con degli approfondimenti.

Mi duole, Assessore - e consegno a lei questa riflessione insieme ai colleghi che mi hanno preceduto - l'assenza del Governo o, meglio, l'assenza dell'assessore al ramo che avrebbe potuto dare certamente un contributo significativo anche attraverso i propri Uffici e con i propri Uffici.

E mi duole altrettanto vedere l'Aula semivuota.

In questo momento stiamo affrontando un argomento molto delicato, un argomento estremamente attuale, perché non sfugge a nessuno che, purtroppo, la Sicilia è una delle regioni a maggiore rischio idrogeologico e che, attraverso la conoscenza dei problemi che riguardano il territorio, si può giungere alla soluzione, al finanziamento, alla mappatura e, quindi, alla conseguente riduzione dello stesso rischio salvando probabilmente molte vite umane.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Digiaco. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un po' imbarazzante e anche triste affrontare questi argomenti in un'Aula semideserta; è un eufemismo "semideserta", anche perché a

parole noi confidiamo i destini della nostra Regione alla tutela del patrimonio, al rilancio turistico, alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali e, poi, quando ne parliamo, non c'è nessuno.

Io credo che obiettare sulla bontà di questa norma sia veramente un errore clamoroso.

Tra l'altro, si tratta di direttive europee, credo comunitarie e, in una regione che ha la nostra storia, la nostra tradizione anche paleontologica, antica, non prevedere questo significa fare veramente la figura dei "perecottari".

In una Regione che si rispetti questa è una norma che va immediatamente adottata.

Però, anche per spiegare - è un modo di dire, loro potrebbero spiegare a me - le ragioni degli interventi degli onorevoli Bufardecì e Vinciullo, il nostro è, al solito, un problema gestionale: riusciamo a vincolare di tutto e di più e siamo la regione che, in barba ai vincoli, ha il più alto coefficiente di devastazione dei territori.

C'è una difficile operazione di coniugazione tra il regime vincolistico e quello che, poi, accade, di fatto, con una libera interpretazione delle norme da parte degli uffici degli Assessorati regionali che, in fin dei conti, devo dire, nei fatti, dimostrano il totale fallimento.

Io le parlo da una zona che è una tra le più vincolate d'Europa, credo. Signor Presidente, deve sapere che è una delle zone più devastate d'Europa; c'è una forte antropizzazione, c'è una fortissima presenza di piccole e medie imprese che collocano la propria attività aziendale all'interno del territorio e, molte volte, delle distorsioni interpretative portano al fallimento dell'impresa.

Noi abbiamo bisogno e necessità, intanto, di adottare questa norma, che va adottata perché, in una regione che si rispetti, queste indicazioni un Parlamento le deve dare.

Però mi pare opportuno, però, signor Presidente, anche nel rispetto del lavoro svolto dalla Commissione, che sia presente il Governo perché ampio mandato viene dato nell'articolato all'applicazione della norma a cura dell'assessorato regionale. Che non facciano le fesserie che abbiamo fatto a proposito dei piani paesaggistici e di altre cose che hanno provocato il tumulto nel territorio! Ci sono stati degli incontri con un tifo da stadio.

Immaginate un regime vincolistico in una parte del territorio, ma ve ne sono tanti nel resto della Sicilia e in alcune parti straordinarie di questa Terra, in cui c'è un'impresa ogni sette abitanti. Sono trentamila che operano in provincia di Ragusa e che si vedono vincolato un territorio, a volte per le cattive interpretazioni di qualche profeta dell'ambiente che compie degli errori colossali prendendo lucciole per lanterne, e poi avvengono i disastri.

Io sono, quindi, per votare questo disegno di legge, ma sono anche perché il Governo sia in Aula e illustri, di fatto, come intende operare su un argomento così sensibile e delicato.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MANCUSO, *presidente della Commissione*.. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accogliendo le osservazioni degli onorevoli Bufardecì, Vinciullo e Digiaco, la Commissione ha già presentato un emendamento che, naturalmente, vincola il lavoro dei tecnici, soprattutto quello del comma 3 dell'articolo 1, al parere vincolante della Commissione legislativa permanente.

E' chiaro che una maggiore riflessione, in questi giorni, ci aiuterà a presentare nuovi miglioramenti. Speriamo nell'aiuto del Governo; non siamo stati fortunati in Commissione perché abbiamo tenuto molte sedute senza avere mai avuto il piacere di conoscere il cosiddetto "nostro assessore". Non è mai venuto. Se sarà presente in Aula, ne saremo contenti; ci aiuterà magari a migliorare questo testo.

Grazie, signor Presidente, per aver inserito all'ordine del giorno questo importante testo che ci permetterà di attingere a risorse comunitarie che non è possibile attivare in altra maniera.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, così come stabilito in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, il disegno di legge verrà trattato successivamente, anche per consentire l'apporto del Governo.

Discussione del disegno di legge «Lavori in economia nel settore forestale» (868/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 868/A «Lavori in economia nel settore forestale», posto al numero 2).

La Commissione è la stessa ed è già insediata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Raia, per svolgere la relazione.

RAIA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'approvazione della disposizione in argomento si rende necessaria per reintrodurre nell'ordinamento regionale il comma 6 bis dell'articolo 24 della legge regionale 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo recepito della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale n. 18 del 12 novembre 2002, che risulta abrogato per effetto del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e consente all'Amministrazione regionale di potere continuare ad espletare i lavori in economia eseguiti in amministrazione diretta nel settore forestale, prescindendo dai limiti previsti dal comma 5 dell'articolo 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.

Invero, nella considerazione che successivamente al 31 dicembre 2011 viene a cessare il periodo transitorio previsto dall'articolo 1 della richiamata legge regionale 12/2011 di vigenza della pregressa normativa (comma 6 bis dell'articolo 24 del decreto legislativo 109/1994 nel testo regionale), l'emendamento tende a reintrodurre la disposizione dell'articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2002, n. 18.

Circa la praticabilità della reintroduzione di un regime giuridico speciale derogatorio per il settore agricolo-forestale per la tipologia di interventi che possono essere effettuati in amministrazione diretta, senza incorrere nelle norme sulla libera concorrenza, si è espressa positivamente l'Avvocatura distrettuale dello Stato con avviso del 31 agosto 2011, n. 14959, nei termini ivi specificati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Bufardecì. Ne ha facoltà.

BUFARDECÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io ritengo necessario questo tipo di norma per superare una *empasse* che, altrimenti, la nostra Regione avrebbe, in considerazione che, successivamente al 31 dicembre 2011, è venuto a cessare il periodo transitorio di cui alla legge regionale 12 del 2011. Sotto questo profilo, io credo che, anche con il conforto del parere dell'Avvocatura dello Stato, che ci ha dato conforto, per quel che ho compreso, sull'aspetto di non configurare fattispecie di concorrenza e, viceversa, di poter operare in regime di *in house* diretto, sia una buona cosa sia per il personale che per la capacità di spesa e di accelerazione della spesa in considerazione anche della difficoltà complessiva.

Sotto questo profilo, quindi, sin da adesso esprimo il parere favorevole, un giudizio sostanzialmente positivo, perché questi lavori in economia possano essere eseguiti direttamente - e così si deve fare - sia per il settore forestale in senso stretto, sia per quanto riguarda i lavori realizzati anche dall'ESA e dai Consorzi di bonifica in quella logica più complessiva che riguarda migliaia e migliaia di lavoratori e risorse che, quindi, possono essere destinate, sotto questo profilo, pure al mantenimento di un quadro di contesto sociale occupazionale fondamentale.

Pertanto mi sento di aggiungere la mia firma a quella dei presentatori del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ricordo a tutti che c'è la Commissione "Bilancio" che attende; quindi chiedo, se possiamo, di contenere gli interventi.

E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per tre minuti sui cinque regolamentari per chiarire due aspetti: non solo la disponibilità da parte nostra a fare in modo che l'Aula approvi immediatamente questo testo, ma il punto è di perfezionarlo ulteriormente.

Annuncio, quindi, che è già stato predisposto un emendamento; poi, è chiaro che, nel momento in cui si darà il termine per la presentazione degli emendamenti, questo verrà fatto seguendo le norme del Regolamento. Credo che non solo con il buon argomento dell'Avvocatura dello Stato ma anche con i buoni argomenti che porteremo nella discussione sull'articolo 1, tutto sommato, metteremo in condizioni quest'Aula e la nostra Regione di poter fare una cosa necessaria: fare realizzare quei lavori direttamente e senza che questi incrinino i limiti del codice degli appalti e così via.

Una cosa che è stata fatta, anche se in maniera diversa, in altre regioni d'Italia.

Penso che, anche sotto il profilo giuridico, sia prettamente in punta di diritto, potremmo dire, e sia per quanto concerne i profili costituzionali, daremo giovedì la possibilità a tutti i colleghi - e non solo prima di approvare questo disegno di legge - di rendersi conto che stiamo facendo un buon lavoro che permetterà di avviare migliaia di lavoratori che, giustamente, tengono a dimora il nostro patrimonio boschivo.

Mi pare, quindi, un lavoro che, fatto prima della scadenza che già abbiamo deciso di finanziare in bilancio, metta in condizione coloro che stanno predisponendo tutti gli atti necessari ad avviare questi lavoratori, di dare una risposta perché viviamo in una situazione in cui il lavoro forestale, quello - mi permetto di dire - utile e sempre più, da questo punto di vista, teso a rappresentare una economia del bosco - non solo come ammortizzatore sociale perché, spesso e volentieri, viene visto così - possa avere il giusto spazio all'interno di questa nostra realtà, di questo nostro Parlamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo rapidamente per dire che ritengo molto importante il percorso di questo disegno di legge e, parimenti, devo dire che sono, ancora una volta, profondamente dispiaciuto della totale assenza in Commissione, nel percorso legislativo, dell'assessore, tanto che ad un certo punto ho pensato che il vero assessore nostro fosse l'onorevole Raia, e ho detto al presidente: "*abbiamo l'assessore Raia*".

Credo, però, che sia necessario e opportuno portare avanti il disegno di legge, ma migliorandolo.

Signor Presidente, faccio voti perché questa Presidenza, che è sempre attenta e che interviene autorevolmente, si faccia carico di significare al Governo e a diversi assessori, a molti assessori di questo Governo, che la partecipazione sia in Commissione che in Aula è significativa per il Parlamento, è significativa e importante per il percorso legislativo, per snellire le procedure e per dare ai siciliani delle norme più aderenti ai bisogni reali della nostra Terra.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, sarà cura della Presidenza sollecitare la presenza in Aula del Governo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori - nel frattempo, salutiamo l'ingresso in Aula dell'assessore Venturi -, intervengo per dire, a nome del PDL, che non possiamo non dichiararci d'accordo ad approvare questo disegno di legge che è stato presentato dalla relatrice, onorevole Raia.

Crediamo, tuttavia, che sia opportuno, così come per la precedente legge, che vengano dati i termini per la presentazione degli emendamenti, perché vero è che l'Avvocatura distrettuale dello Stato, con l'avviso del 31 agosto 2011, ha detto di essere favorevole dando un parere positivo alla reintroduzione del regime giuridico speciale in deroga solo ed esclusivamente per il settore agricolo e forestale e per tipologie di interventi che riguardano rimboschimento, rinsaldamento e opere costruttive connesse, ma stiamo attenti: che significa *opere costruttive connesse*?

Se, per un istante, immaginiamo che opere costruttive significa opere di natura edilizia, è chiaro che la legge andrà incontro alle *forche caudine* del Commissario dello Stato.

Possiamo intervenire sull'argomento solo nella misura in cui chiariamo e specifichiamo che gli interventi sono solo di natura silvo-boschivo-pastorale, non oltre.

Non possiamo assolutamente pensare che le parole "opere costruttive" possano essere lasciate in maniera così generica senza chiarire, invece, che non si tratta di opere di natura edilizia e, se lavori di natura edilizia ci sono da fare, riguardano la risistemazione, il riattamento di strutture già esistenti nella volumetria, nei modi e nelle forme di costruzione già esistenti; ciò non significa assolutamente una invasione dei nostri territori da parte, ad esempio, di strutture in cemento armato.

Anche questo va chiarito. E' chiaro, poi, che gli incendi boschivi, le frane, le emergenze a cui siamo costretti tutti i giorni, soprattutto chi ha la fortuna o la sfortuna allo stesso tempo di vivere in zone con grande presenza di boschi - penso, ad esempio, alla provincia di Messina o anche a un territorio limitato della provincia di Siracusa -, è chiaro che lì c'è la necessità di intervenire subito, di intervenire velocemente, di intervenire soprattutto con strutture societarie che sono nell'elenco delle ditte di fiducia della parte periferica della Regione, proprio per evitare le lungaggini che spesso caratterizzano le fasi, prima della progettazione, poi della gara e, quindi, dell'esecuzione dei lavori.

Per essere chiari, siccome, poi, questa deroga si applicherebbe anche all'Ente di Sviluppo Agricolo e ai Consorzi di bonifica, senza chiarire - stiamo attenti - all'ESA e ai Consorzi di bonifica cosa possono fare e in che misura possono intervenire, considerato che, in premessa, si parla di opere costruttive connesse, sarebbe opportuna la presenza dell'assessore.

Anche su questo, infatti, mi duole qui constatare che, per un provvedimento così importante e richiesto a gran voce anche dalle sedi periferiche, non è presente in Aula l'assessore al ramo - e, in questo modo, definitivamente stabilendo che le leggi di questo Parlamento possono essere discusse e approvate senza la presenza dell'assessore.

E' chiaro, infatti, che oggi, ancora una volta, questo principio passa, e passa definitivamente, nel senso che nessuno potrà più invocare l'assenza del Governo per impedire alle leggi di andare avanti.

Signor Presidente, a nome del PDL dico che siamo d'accordo all'approvazione di questo disegno di legge; credo però che sia necessario dare i tempi per presentare gli emendamenti in maniera tale che poi - ci auguriamo - anche alla presenza del Governo si possa approvare velocemente, giovedì prossimo, questo disegno di legge che è di fondamentale importanza per la salvaguardia dei nostri boschi e che comunque merita un'attenzione, soprattutto nell'espressione "opere costruttive".

Non mancherà al presentatore del disegno di legge, onorevole Colianni, di cui conosciamo la sensibilità e la capacità, di intervenire con un emendamento per rendere più chiaro e meno soggetto ad un intervento del Commissario dello Stato, solo ed esclusivamente questo passaggio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Colianni. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo la soddisfazione per gli interventi che si sono succeduti relativamente ad un argomento che - diciamocela tutta - è *obtorto collo* non soltanto una scelta strategica ma anche una scelta di opportunità e, direi, di necessità.

Noi abbiamo varato una legge importante in passato e abbiamo detto ai nostri lavoratori forestali che vogliamo garantire assolutamente la stabilizzazione. Parlamento e Governo hanno assunto l'impegno di dare continuità ad un lavoro così importante che riguarda masse così significative dei nostri lavoratori siciliani. In verità, in passato, si sono fatte decine e decine di richieste di lavori in economia che, poi, venivano svolti attraverso bandi di gara, per cui questo servizio veniva terzalizzato e aveva una rocambolesca modalità di essere poi gestito in periferia.

Con questo disegno di legge noi abbiamo voluto razionalizzare il sistema.

Abbiamo soprattutto voluto offrire la possibilità che questi lavori vengano fatti *in house*, quindi vengano fatti dalla stessa amministrazione regionale e, dunque, con immediatezza, senza la necessità di presentazione di progetti che talora rispondevano ad interessi non sempre, devo dire, affini, non dico alla legalità - per amor di Dio - ma comunque alla contestualità del territorio.

Riteniamo, pertanto, che con questa modalità rendiamo più veloce e più fattibile una serie di lavori di salvaguardia dell'ambiente silvo-forestale della nostra Sicilia.

Io accolgo assolutamente quella che è l'indicazione dei colleghi Oddo, Vinciullo e quanti altri hanno partecipato al dibattito perché, in realtà, nessuno di noi vuole vicariare attività che riguardano altri assessorati rispetto a quello in oggetto.

Devo anche ringraziare il presidente Mancuso per avere velocizzato i lavori della Commissione perché questo provvedimento andasse in Aula immediatamente e potesse essere una risposta efficace nei confronti dei nostri lavoratori.

Mi permetterò non soltanto di aderire a quanto gli onorevoli Oddo e Vinciullo hanno chiesto in termini di precisazione, ma anche a specificare altri argomenti che, secondo il mio giudizio, possono, attraverso gli emendamenti, dare maggiore efficacia alla legge. In particolare, mi riferisco anche alla possibilità che, secondo me, la Forestale deve avere di concludere accordi con altre pubbliche amministrazioni perché si possa evitare che, tante volte, abbiamo un'infinità di lavoratori nel settore boschivo e poi vediamo che il verde nei nostri ospedali, ad esempio, che è allo sfacelo.

Penso al verde delle scuole, come pure penso al verde delle aree di sviluppo industriale.

Allora io mi chiedo se non riteniamo in questa occasione di dover ottimizzare una quantità così significativa e importante di lavoratori per renderli partecipi ad un'azione comune concertata e condivisa con gli enti locali. Certe volte, è uno scoramento vedere le scuole con le erbacce o vedere le aree di sviluppo industriale con le erbacce quando abbiamo centinaia e centinaia di operatori del verde, tra l'altro specializzati, che invece, talvolta, vengono sottoutilizzati.

E' questa la ragione per cui preannuncio questo emendamento, per meglio ottimizzare la legge.

Ringrazio ancora i presidenti delle Commissioni che hanno voluto accelerare questo importante disegno di legge.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, l'impegno della Commissione e anche quello della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari su questo disegno di legge era l'urgenza di intervenire affinché si arrivasse a risolvere un problema che riguarda la manutenzione ambientale.

Per quanto ci riguarda, l'impegno preso - spero anche per la Presidenza - questo testo non può assolutamente accogliere emendamenti diversi o emendamenti che addirittura intervengono sulla materia.

PRESIDENTE. In effetti, è così. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, all'unanimità, ha deliberato l'inserimento di questi due disegni di legge proprio con la motivazione dell'importanza dell'uno, che non aveva nessun impegno di spesa, e dell'urgenza assoluta dell'altro, vista l'imminenza dell'avviamento al lavoro dei lavoratori della Forestale.

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con le precisazioni che ha voluto dare anche il presidente della Commissione, si fissa il termine per la presentazione degli emendamenti, che devono essere solo ed esclusivamente di questo tipo, a domani, mercoledì 21 marzo 2012, alle ore 12.00

Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che il vicepresidente di gruppo, onorevole Giovanni Greco, ha comunicato che a far data dal 20 marzo 2012 il Gruppo parlamentare 'Alleati per la Sicilia' ha assunto la denominazione 'Movimento Popolare Siciliano' in forma abbreviata "MPS".

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 22 marzo 2012, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1) "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014." (n. 800)

2) "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale." (n. 801)

3) "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia." (n. 735/A) *(Seguito)*

4) "Lavori in economia nel settore forestale." (n. 868/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Raia

La seduta è tolta alle ore 18.13

XV LEGISLATURA

332^a SEDUTA

20 marzo 2012

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
